

» | Le misure del Tavolo per la competitività e lo sviluppo

Un fondo di solidarietà per aiutare i disoccupati

Promosse quattro azioni di sostegno con il supporto di banche e Confidi

(m.d.) La costituzione di un fondo di solidarietà e un'alleanza con le banche del territorio: sono gli strumenti varati ieri dal Tavolo per la competitività e per lo sviluppo della provincia di Como, riunito a Villa del Grumello, per arginare le pesanti conseguenze sociali della crisi economica dando una mano concreta a chi è rimasto senza lavoro.

«Il risultato raggiunto - afferma Mauro Frangi, coordinatore del Tavolo che riunisce Camera di Commercio, Provincia e Comune di Como, associazioni imprenditoriali, sindacati, esponenti della cooperazione, università e politici locali - è particolarmente significativo e conferma la coesione del sistema territoriale e la sua capacità di intraprendere iniziative condivise».

Due le aree di intervento principali. La prima fa leva sul sistema bancario per sostenere i lavoratori e i piccoli imprenditori colpiti dalla crisi. La seconda è invece centrata sulla co-

stituzione di un fondo di solidarietà volto ad aiutare le persone in condizioni di disagio sociale, accompagnandole verso una ricollocazione lavorativa.

Sul fronte del coinvolgimento delle banche, le azioni di sostegno esaminate ieri sono il frutto del lavoro preparatorio portato avanti da Enrico Lironi, rappresentante dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana) nel consiglio della Camera di Commercio, assieme ai principali istituti di credito attivi in provincia (le Bcc di Cantù, Alzate Brianza e Lezzeno, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Ubi, Carige, Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese).

Nel dettaglio, si tratta di quattro iniziative, che

chiamano in causa anche i Confidi, ovvero i consorzi, emanazione delle varie associazioni imprenditoriali che offrono garanzie per agevolare l'accesso delle imprese ai finanziamenti del sistema creditizio.

Il primo punto rilancia la possibilità di anticipare ai lavoratori, senza oneri a loro carico, i trattamenti economici previsti dagli ammortizzatori sociali cui hanno diritto, per esempio l'assegno mensile di cassa integrazione.

Il secondo prevede la costituzione, da parte della Camera di Commercio, di un fondo che possa ampliare la possibilità dei Confidi e delle banche di concedere finanziamenti finalizzati all'avvio di nuove attività da parte di

lavoratori disoccupati e imprenditori individuali che hanno dovuto chiudere la loro ditta. La terza azione di sostegno mira all'erogazione di linee di credito alle imprese in crisi per la liquidazione delle mensilità arretrate ai dipendenti. Il quarto punto, infine, promuove la concessione di piccoli prestiti, il cosiddetto micro-credito, per aiutare i disoccupati e le loro famiglie.

Per quanto riguarda, invece, il fondo di solidarietà, si tratta di un'iniziativa destinata ad assicurare, anche se per non più di sei mesi, un sussidio a chi ha perso l'occupazione e non ha diritto ad alcun ammortizzatore sociale, favorendo nel contempo la sua ricollocazione nel mondo del lavoro. Il fondo sarà gestito dalla Fondazione provinciale della Comunità comasca e potrà contare sui versamenti effettuati, su base volontaria, da singoli cittadini, lavoratori, imprese, enti pubblici, associazioni e dalla Caritas diocesana.

Molteplici gli obiettivi

In programma l'anticipo degli ammortizzatori sociali, l'ampliamento dei finanziamenti a chi avvia nuove attività, prestiti per le mensilità arretrate e la concessione di micro-crediti

